

Rapporto

numero

7458 R

data

26 febbraio 2018

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione speciale scolastica
sulla mozione 21 giugno 2017 presentata da Claudio Franscella e cofirmatari
“Rinnovo della convenzione con l’Università di Losanna in merito
all’Osservatorio della vita politica regionale e risparmi”**

(v. messaggio 15 novembre 2017 n. 7458)

1. INTRODUZIONE

Con la mozione in esame, inoltrata lo scorso 21 giugno 2017, il collega Claudio Franscella e diversi cofirmatari, constatando che fra le possibili misure di risparmio "aggiuntive" allora in discussione si ipotizzava pure la rescissione della convenzione fra il Cantone e l'università di Losanna relativa all'Osservatorio della vita politica regionale, e considerati altresì i numerosi appelli che invitavano il Governo a soprassedere a questa ipotesi, ricordavano che detto Osservatorio è stato istituito nell'aprile 2011 trasferendo all'Università di Losanna l'attività di ricerca svolta fino a quel momento nell'ambito dell'Ufficio cantonale di statistica. L'atto parlamentare sosteneva inoltre la validità di questa scelta, anche per le opportunità di indagine e di lavoro offerte in tal modo a giovani ricercatori ticinesi, grazie pure ai contributi assicurati dall'Università di Losanna e dal Fondo nazionale per la ricerca.

Auspiciando quindi un rinnovo della convenzione, la mozione chiedeva al Consiglio di Stato, in tale prospettiva, di trovare una soluzione nell'interesse del Cantone, *"senza tagli indiscriminati ma adottando le necessarie razionalizzazioni"*. Più concretamente proponeva di valutare le possibilità di:

- ridurre, nell'ordine del 10-20%, l'incidenza finanziaria del sussidio accordato dal Cantone;
- riservare l'uso del sussidio ticinese unicamente ad attività di ricerca concernenti la realtà politica del Cantone Ticino (lasciando per contro all'Università o ad altri enti interessati il finanziamento delle altre attività), ritenuto che non è compito del Cantone promuovere studi su altre regioni, per giunta da parte di un istituto situato fuori dai propri confini;
- rafforzare il legame con l'Ufficio cantonale di statistica, allo scopo di facilitare l'accesso ai dati ticinesi per elezioni e votazioni;
- considerare un trasferimento della competenza a stipulare la convenzione dal Dipartimento educazione, cultura e sport (DECS) al Dipartimento finanze ed economia (DFE), ritenuto che quest'ultimo ha già esperienza di analoghi mandati, come nel caso dell'IRE.

2. IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO,

Il Consiglio di Stato ha preso posizione sulla mozione in esame nel suo messaggio n. 7458 del 15 novembre 2017. Dopo aver riassunto i termini dell'atto parlamentare, l'Esecutivo ricorda che la convenzione in oggetto ha durata quadriennale, è entrata in vigore il 1° aprile 2011 ed è stata rinnovata il 1° aprile 2015, con scadenza al 31 marzo 2019.

Nelle sue osservazioni, il Governo ricorda inoltre che l'ipotesi di rescindere la convenzione entro il termine del marzo 2018 rispondeva alla necessità di presentare al Gran Consiglio possibili misure supplementari di risparmio per 20 milioni di franchi, come richiesto dallo stesso Parlamento, e che in quest'ottica era stata considerata anche la possibilità di rinunciare a compiti attualmente sostenuti (e ciò pur giudicando positivamente i risultati raggiunti in questi anni dall'Osservatorio citato).

Riguardo all'idea di abbandonare il finanziamento di questo istituto da parte del Cantone, il Governo afferma che *"le diverse reazioni pubbliche contro l'ipotesi (...) hanno orientato il Consiglio di Stato verso una revisione della convenzione (...). In vista del prossimo quadriennio (2019-2023) la convenzione verrà rivista"*. In base a calcoli che il Messaggio governativo illustra nei dettagli, il contributo cantonale, finora di fr. 300'000.- annui, ha potuto essere ridotto a 210'000, quindi con una riduzione di fr. 90'000.-, pari al 30% in meno.

Quanto alle altre suggestioni della mozione, il Consiglio di Stato osserva:

- il contributo ticinese sarà riservato, *"nella misura del possibile"*, alle attività di ricerca inerenti la nostra realtà politica;
- *"il rafforzamento del legame tra l'Osservatorio l'Ufficio cantonale di statistica può senz'altro entrare in linea di conto, considerato che l'OVPR viene storicamente da questo ufficio cantonale, anche se il primo si muove nell'ambito della ricerca accademica e il secondo si occupa invece di statistica pubblica (differenza che era uno dei principali motivi che hanno motivato il trasferimento dell'OVPR nell'ambito universitario). In ogni caso, l'accesso ai dati ticinesi per elezioni e votazioni popolari ticinesi, menzionato nella mozione come obiettivo di questo rafforzamento, non ha mai posto problemi di sorta"*;

Meno positiva è invece la risposta del Consiglio di Stato all'ultima richiesta della mozione (quella di trasferire del DECS al DFE la competenza della convenzione con l'UNIL).

Questa suggestione infatti, a parere dell'Esecutivo non si giustifica. A detta del Governo, (citiamo) *"il DECS ha una competenza specifica piuttosto lunga nella gestione di contratti di prestazione e accordi universitari generali come quello qui in esame"*. Inoltre (sempre a parere del Governo) *"uno sparpagliamento tra i vari Dipartimenti cantonali delle competenze inerenti ad accordi analoghi per materia non sarebbe razionale dal profilo dell'uso corretto delle competenze interne all'Amministrazione cantonale"*.

3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

A parere della scrivente Commissione, il risultato ottenuto con questo atto parlamentare può essere considerato soddisfacente. Le tre principali suggestioni sono infatti state accolte e, almeno in parte, già attuate. Si tratta (lo ricordiamo):

- della riduzione del contributo complessivo (per cui un sia pur piccolo risparmio ha

potuto essere conseguito anche in quest'ambito);

- dell'assicurazione data dal Governo che il contributo cantonale sarà destinato solo a finanziare ricerche aventi per oggetto il nostro Cantone;
- infine del rafforzamento dei legami tra l'Osservatorio stesso e l'Ufficio cantonale di statistica.

Per quanto concerne l'ultimo punto della mozione (il trasferimento dal DECS al DFE del compito di trattare la convenzione in parola), il "niet" del Consiglio di Stato può anche apparire discutibile. Trattandosi tuttavia di un compito palesemente di spettanza dell'Esecutivo e che ricade sotto la sua responsabilità, crediamo che non tocchi al Legislativo dare indicazioni su quale Dipartimento debba occuparsene in primis.

4. CONCLUSIONI

Per i motivi detti, la Commissione speciale scolastica invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio governativo n. 7458 e di voler quindi ritenere la mozione accolta ai sensi dei considerandi.

Per la Commissione speciale scolastica:

Franco Celio e Giorgio Fonio, relatori
Franscella - Ghisletta - Käppeli - Lurati Grassi -
Merlo - Pellanda - Polli - Pugno Ghirlanda